

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio
Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro

SEI GIOVANI POETI MACEDONI

ШЕСТ МШАДИ МАКЕДОНСКИ ПОЕТИ

Lidija Dimkovska, Marko Petrusevski, Irena Pavlova, Suzana V. Spasovska, Vladimir Ilievski e Zvonko Taneski
a cura di Anastasija Gjurginova

Questa scelta antologica della giovane poesia macedone ripropone i versi con i quali sei poeti macedoni hanno partecipato al concorso del Premio *Tivoli Europa Giovani* di Roma per gli anni 1999, 2000 e 2001. Due di loro, Irena Pavlova (2000) e Lidija Dimkovska (2001) fanno parte dei dieci finalisti di tutta l'Europa. Anche se la scelta è molto limitata, i testi di questi autori rappresentano le poetiche delle nuovissime generazioni dei poeti e delle poetesse macedoni, di cui rivelano la freschezza e l'ironia, il gusto per l'intertestualità e il dialogo interculturale.

Lidija Dimkovska (Лидија Димковска), nata nel 1971 a Skopje. Laureata in letteratura comparata all'Università di Skopje. Attualmente vive in Romania, dove insegna lingua e letteratura macedone all'Università di Bucarest. Ha finora pubblicato quattro libri di poesia: *Creature dell'Est* (insieme a Boris Ciavkovski), Skopje, 1992, *Il fuoco dei caratteri*, Skopje, 1994, *Le unghie rossicate*, Skopje, 1998 e *Nobel contro Nobel*, Skopje, 2001. Ha curato l'antologia *20 giovani poeti macedoni*, Skopje, 2000. Le sue poesie fanno parte di quattro antologie della poesia macedone e sono state tradotte in inglese, romeno, slovacco, serbo, spagnolo, sloveno, albanese e russo.

LETTRE

кога ќе ја проучувам
семиотикатау
кога ќе бидам
интертекстуална
кога ќе мо'ам да го применим
постмодернизмот
врз македонските раскази
а во светските
кога ќе бидам компаративна
како мојата со твојата
гарсонiera
како мојата со твојата
постелнина.
Твојата леди, пијателе, нема
долго да те чека
гледаш дека од принцезите
останува само легендата.
Твоите деца, поету, се уште
се гладни
иако ти припадна кни'евна
награда.

ке те љубам туѓинецу се
додека го знам мојот јазик
Туѓинецу ќе те љубам се
додека го знаеш својот јазик.
кога да се листа теоријата на
кни'евноста
кога да се поцртува
методологија
Водиме љубов во самата
литераткра
најслатко спиеме во
лингвистиката
Нашиот 'ивот е in medias res -
поезија.
Според кни'евноста, да, но
тоа не било ва'но.

LETTERE

Quando imparerò la semiotica?
Quando sarò intertestuale?
Quando potrò applicare il
postmodernismo
ai racconti macedoni
ed essere comparativa
in quelli mondiali
come il mio e il tuo quartierino
come le mie e le tue coperte.
La tua Lady, amico mio, non ti
aspetterà a lungo
vedi che delle principesse non
rimane che la leggenda.
I tuoi figli, poeta, sono ancora
affamati
Anche se ti è stato conferito un
premio letterario.
Io t'amerò, straniero, fin quando
conoscerò la mia lingua
Straniero, t'amerò fin quando
conoscerai la tua.
Quando sfogliare la teoria letteraria
Quando sottolineare la metodologia
Facciamo l'amore nella letteratura
stessa
Dormiamo al meglio nella
linguistica
La nostra vita è in medias res – la
poesia.
Secondo la letteratura, sì, ma
sembra non sia importante.
Però, secondo le leggi della scienza
letteraria
io con te mai, mai diventerò
immortale.

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola
acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e
Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana
Poesia angloindiana
Poesia americana (USA)
Poesia araba
Poesia australiana
Poesia brasiliana
Poesia ceca
Poesia cinese
Poesia classica e
medievale
Poesia coreana
Poesia finlandese
Poesia francese
Poesia giapponese
Poesia greca
Poesia inglese
postcoloniale
Poesia iraniana
Poesia ispano-americana
Poesia italiana
Poesia lituana
Poesia macedone
Poesia portoghese
Poesia russa
Poesia serbo-croata
Poesia olandese
Poesia slovena
Poesia spagnola
Poesia tedesca
Poesia ungherese
Poesia in musica
(Canzoni)
Comparatistica &
Strumenti
Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937544

Но според законите на науката за кни'евноста со тебе никогаш, никогаш нема да станам бесмртна.

Во Шдегово куќа шимширова

Ни девет пердиња
неја тајнат куќата
кај што се чини свадба
чашите свонат сидовите
зрачат
душата потскокнува
меѓу петите и ко'ата
и куќата пијана и растегната
танцква меѓу соседите
им се поклонува на улиците
ги прелетува дрвјата
се врцка меѓу сокаците
и сите ја следат со здравица
таа среќна куќа, таа невеста!

А без перде и без име
е куќата на философот
никој не ја загледува
вдлабочена меѓу рамењата
на духот
безгласно тоне, тој загатки
открива
таа чемрее, тој светови
создава
на крајот кога е само беден
труп
цела грамада мисли во прав
пропаѓа
на крајот кога сета
расчеречена
клечи лкед својот лраг како
грда старица
сите ја одминуваат брзо,
плукајќи ја
ах, колку грозна, грозна
руина!

Морфологија на бајката

Седи монструмот до мене, а
внатре е тесно,
ќе испука ципата што ме
дели од настаните во светот.
Се гледаме недоверливо, а
познат ми е тој молку
што ни ечи в слабини: така
со преподобните
се меркавме во руските
цркви.
Седи сверот на половина
стол, си ги засукал
ногавиците,
си ги избрикол нозете како
праша студентка
по византологија, а мириса
на Byzant,
и знам, моите политики
ставови
не ќе мо'ат да го спречат во
намерата
да ми ги обликува со помисла

*Traduzione dal macedone:
Anastasija Gjurcinova e Maria
Mazza.*

A SLEGOVO UNA CASA DI LEGNO
DI BOSSO

Neanche nove tende
coprono la casa
dove si festeggiano le nozze
tintinnano i bicchieri risplendono i
muri
l'anima saltella
tra i piedi e la pelle
e la casa ubriaca e distesa
balla tra i vicini
fa una riverenza alle strade
sorvola gli alberi
ancheggia tra i vicoli
e tutti seguono con un brindisi
questa casa felice, questa sposa
novella!
Senza tenda e senza nome invece
è la casa del filosofo
nessuno se ne accorge
sprofondata tra le spalle dello
spirito
affonda silenziosamente, egli
scopre enigmi
lei intristisce, lui crea dei mondi
alla fine quando è solo un cadavere
squallido
tutta la costruzione di pensieri
diventa polvere
alla fine quando tutta squartata
s'inginocchia davanti alla soglia
come una brutta vecchia
tutti passano frettolosamente
sputandole addosso
ah, che orribile, che orribile rovina!

*Traduzione dal macedone:
Anastasija Gjurcinova e Maria
Mazza.*

MORFOLOGIA DELLA FIABA

Sta seduto, il mostro, accanto a
me,
e non c'è molto spazio, dentro, si
lacererà la membrana
che mi separa dagli eventi del
mondo.
Ci osserviamo con diffidenza, ed io
conosco questo silenzio
che ci eccheggia sino all'inguine:
così con le santità
ci fissavamo sottocchi nelle chiese
russe.
Sta seduta la bestia su mezza
sedia, si è rimboccato i calzonni,
si è raso le gambe, come una
studentessa di bizantinistica,
di Praga, e profuma di «Byzant»,
ma so, le mie opinioni politiche
non potranno fermarla nel suo
intento
di plasmare con proposito
i miei fianchi quanto è opportuno,

12 ottobre 2018
**Inaugurazione XXX Corso di
Poesia con Franco Buffoni**

7 ottobre 2018
**Festa della poesia a
Montebeni**

30 settembre 2018
**Laboratorio pubblico di
Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto**

23 settembre 2018
**Mina Loy-Una rivoluzionaria
nella Firenze dei futuristi -
Villa Arrivabene**

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
**In scadenza le iscrizioni ai
corsi di scrittura creativa
2018-19**

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Ora blu

9 giugno 2018
**Semicerchio al Festival di
Poesia di Genova**

5 giugno 2018
**La liberté d'expression à
l'épreuve des langues - Paris**

26 maggio 2018
**Slam-Poetry al PIM-FEST,
Rignano**

19 maggio 2018
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a
Rosano**

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» [Archivio](#)



**scuola di
scrittura creativa**

- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)



EUROZINE

Europe's leading cultural
magazines at your
fingertips

**Why do young women dominate
Finnish politics?**

Author: Janne Wass

Finnish politics today is
dominated by strong, politically
savvy women. many under the

[read in Eurozine](#)

Editore

Pacini Editore

Distributore

PDE

колковите колку што треба,
да го стесни домот за уште
една соба,
о, чудовиштето знае дека
полот ми е визба.
безвемено лулкање на бочви
во кои си ја пикам главата
како во оглачник. Сламката
црцори во лименката,
си свери на неа како на усна
хармоника.
До кога ќе одбегнуваме да се
качиме на таванот,
да ги запалиме старите
теоретски книги
До кога во митрополијата Ђог
сам ќе бдее,
до кога говорникот ќе кива
без да се извини
Седи монструмот до мене, а
мене ми вели:
'Си се залепила за мене како
домаќинка за теленовела'.
Речникот му се состои само
од тие девет збора.
Десеттиот ако го ка'е, отиде
по ѓаволите
'Морфологија на бајките',
втор дел.
По се изгледа Проп го
намамил со домашна вотка
и го наговорил да си остане
свер,
а убавицата не ја ни зел
предвид.

Признание 8.

колку ти се црни нозете, А.,
мо'ам босилек да засадам во
нив,
па дури и репка би фатила
корен,
само ако мо'е, ко'ните пори
ме молат,
без шеќери и без
конзерванси. Здрава храна
за здраво семејство, услов
зацртан во виртуелната
спогодба,
а никој не не праша нас дали
дома имаме лебаруи,
и ауо имаме, дали се
интелеутуалуи, или
и тие уауо мртвата природа
во дворот
им слу'ат како модел на
слиуарите-аматери.
Бои што се кријат во своите
проими,
паранормална
конфигурација,
а тебе, А., нозете ти се толку
црни
што дури и билките од
школскиот хербариум
би воскреснале приклучени
на нивната вебстраница.

di restringere la casa di una stanza,
o, il mostro sa bene che il mio
sesso è una cantina.
Un dondolio interminabile di botti
nelle quali introduco la mia testa
come in una cavezza. La cannuccia
cinguetta nella lattina,
suona con essa come con
un'armonica a bocca.
Fino a quando eviteremo di salire in
soffitta,
per bruciare i vecchi libri di teorie?
Fino a quando Dio veglierà su se
stesso nell'arcidiocesi,
fino a quando l'oratore starnutirà
senza scusarsi?
Sta seduto il mostro accanto a me,
e mi dice:
«Stai attaccata a me come una
casalinga alla telenovela».
Il suo vocabolario consiste solo di
queste nove parole.
La decima, se la pronuncia, andrà
al diavolo.
«Morfologia della fiaba», parte
seconda.
Probabilmente Propp l'ha adescato
con una vodka di casa
e l'ha persuaso a rimanere una
bestia
senza neppur prendere in
considerazione la bella.

*Traduzione dal macedone:
Anastasija Gjurcinova e Maria
Grazia Cvetkovska*

CONFESIONE 8

Come sono neri i tuoi piedi, А.,
potrei benissimo piantarvi il
basilico,
perfino la rapa vi prenderebbe
radici,
ma, se possibile, i pori della pelle
mi pregano,
senza zuccheri e conservanti.
Alimentazione sana
per una famiglia sana, la condizione
scritta nel patto virtuale,
ma nessuno ci ha chiesto se a casa
abbiamo le piattole,
e se le abbiamo, se sono
intellettuali, o
anche loro, come la natura morta in
cortile
servono come modello ai pittori
dilettanti.
I colori che si nascondono nei loro
concetti,
configurazione paranormale,
ma i tuoi piedi, А., sono così neri
che perfino le piante dell'erbario
scolastico
risorgerebbero, agganciate alla loro
pagina web.
Niente può lavare le statue

Ништо неги мие
 средновековните статуи,
 како ни сеќавањата на ноќта
 во подземната
 'елезница
 кога цуцето се пикна под
 фустанот на манекенката,
 а таа само погледна на
 часовникот,
 си го извади Elle од чантата и
 се зачита
 бо'ем несвесна за туѓото тело
 меѓу нејзините
 идеални мери,
 е, тогаш, A., историјата се
 преврте како гондолата
 во забавниот парк, испопаѓаа
 шапите,
 граѓанските војни и јавните
 извинуања,
 сите зјапаа во твоите нозе од
 црн мермер
 врз белата карта на
 пропаднатите царства,
 еден свештеник рече: дај да
 ти ги мијам нозете брате,
 но стигнав навреме да му го
 пока'ам
 белегот што го носиш од
 раѓање на десниот колк:
 Сите права се заштитени.
 И оваа година летото е доба
 кога комарците
 ја заразуваат потсвета со
 маларија,
 и не е лошо да засадам и јас
 босилек
 во твоите црни нозе од
 природни протеини
 класифицирани еколошки со
 зелено јаболко,
 само некако се бунеш, не
 знаеш како е да си подви'на
 бавча,
 а јас ти вела, мил мој, дури
 и гробовите се подви'ни,
 а не пак една бавча со
 коренчиња босилек
 што првин се зафатија во
 мојот 'ивот, а во твоите нозе
 само ја цицаат силата што не
 си ја знае силата:
 еднаш е цуце, другпат
 манекенка, а третпат -
 самата историја.

medievali,
 nemmeno i ricordi della notte
 passata nella metropolitana
 quando il nanetto si è infilato sotto
 il vestito della modella,
 e lei non ha fatto altro che
 guardare l'orologio,
 ha tolto Elle dalla borsa e si è
 messa a leggere
 facendo finta di non essere
 cosciente di quel corpo estraneo
 tra le sue misure ideali,
 e allora, A., la storia si è capovolta
 come la gondola
 nel luna-park, sono cascati i
 cappelli,
 le guerre civili e le scuse pubbliche,
 tutti guardavano a bocca aperta i
 tuoi piedi di marmo nero
 sulla carta bianca degli imperi
 crollati,
 un prete disse: lascia che ti lavi i
 piedi fratello,
 ma sono arrivata in tempo per
 mostrargli
 il segno scuro che hai dalla nascita
 sull'anca destra:
 tutti i diritti sono riservati.
 Anche quest'anno, l'estate è la
 stagione in cui le zanzare
 infettano il subconscio di malaria
 e forse non è male se anch'io
 pianto il basilico
 nei tuoi piedi neri di proteine
 naturali
 classificate ecologicamente con la
 mela verde,
 ma tu ti ribelli in un certo modo,
 non sai com'è se sei
 un giardino mobile,
 e io ti dico, caro mio, che anche le
 tombe sono mobili
 tantomeno un giardino con piantine
 di basilico
 che prima hanno messo radici nella
 mia vita mentre nei tuoi piedi
 non fanno che succhiare la forza
 che non conosce le sue forze:
 una volta è nanetto, un'altra volta -
 modella, la terza volta -
 la storia stessa.

*Traduzione dal macedone: Alenka
 Lape*

Marko Petrushevski (Марко Перушевски), nato nel 1976 a Skopje. Studia Letteratura
 comparata all'Università di Skopje. Scrive poesie e narrativa. *Un giovane uomo confuso*
 (Skopje, «Az-Buki», 2001) è il suo primo libro di poesia. Мементо за оптимизмот

Смртта носи
 пзна оде'да
 и липето не
 мо'еш
 да ѝго видиш
 во раката др'и
 коса што сјае
 ги касапи
 телата на 'ивите
 и им ги зема

MEMENTO ALL'OTTIMISMO

La Morte indossa
 una veste nera
 e il suo volto
 non puoi vederlo
 in mano tiene
 una falce che fulge

душите безмилосно.	squarcia i corpi dei viventi e carpisce le loro anime spietatamente.
И Животот носи прна оде'да и липето колку и да се обидуваш не мо'еш да му го видиш	Anche la Vita indossa una veste nera e il suo volto, nonostante ti sforzi, non puoi vederglielo in mano tiene
во раката др'и коса што сјае ги касапи телата на 'ивите и им ги зема душите подеднакво безмилосно.	una falce che fulge squarcia i corpi dei viventi e carpisce le loro anime altrettanto spietatamente. C'è solo un'unica differenza
разлика има само една Животот по потпеба знае и да степува.	la Vita, se occorre, sa anche danzare. <i>Traduzione dal macedone: Anastasija Gjurcinova e Maria Grazia Cvetkovska</i>

Поврзаност

COLLEGAMENTI

го фрлам моето спакувано семе надбор од автомобилот	butto via il mio seme impacchettato fuori dall'automobile in un luogo lontano dall'altra parte del mondo muore un bambino.
некаде далеку, на другиот кај на светот умира дете	<i>Traduzione dal macedone: Anastasija Gjurcinova e Maria Grazia Cvetkovska</i>

Среќн иуѓе

GLI UOMINI FELICI

страшно ми идат на нерви среќни луѓе се смеат со широко отворени устишта и громогласно громогромогласно се сакаат и мислат дека се центар на светот затоа што ,ивотот им тргнал од рака	mi danno tanto fastidio gli uomini felici ridono con le bocche spalancate e forte fortissimo si amano e credono di essere il centro del mondo solo perché la vita gli va a gonfie vele ma la felicità poi, è già da tanto che non è più «in» a Skopje. <i>Traduzione dal macedone: Anastasija Gjurcinova e Maria Grazia Cvetkovska</i>
плус тоа, среќата одамна не е ин во Скопје	

Лирика од нашето
соседство

Пишувајте лирика
На светот не му требаат
сурови вистини
Прапнели ви срцето

Уништете ги овие
барикади
Од тешко 'елезо
Со не'но, топливи
зборови
Со зборови како црвени
панделки
како оние во косата на
девојчето
Што издр'а лаве'
Од целовечерна глутница
сирени
Во скутот на баба си
која ѝго рецитираше
Превен
Со перде на очите
Па не мо'еше давиди
Што навистина луѓето
прават
Во отсуство на зборовите

Пишувајте лирика
Додека слушате вести за
тоа
како е миниран мостот
По кој штотуку поминавте
Помислувајќи дека зад
вас
Мо'еби остана некој
Наде'ен поетски
следбеник
кому случајноста му
додели поинаков тек
Жесток, но сепак
лиричен

Пишувајте лирика
И притоа внимавајте
кому ги упатувате
стиковите
Мо'е да ги награди
Некој воен добротвор
Во паузата меѓу две
замавнувања
На сечилото

Учители и ученици

На часот по креативно
пишување
Во присуство на главниот
сведок
Учениците ги изучуваа
правилата

На граматиката на
нишаните
Туткајќи ги притоа
Белите страници
Наменети за смртната
пресуда

LIRICHE DELLA NOSTRA VICINANZA

Scrivete liriche
Il mondo non ha bisogno di verità
crudeli
Schegge di granate nel cuore
Distruggete queste barricate
Di ferro pesante
Con parole delicate e toccanti
Parole come fiocchi rossi
Come nei capelli della bambina
Che ha sopportato l'abbaiare
Del branco di allarmi di tutta una notte
Nel grembo della nonna
Che le recitava Prévert
Con la cataratta negli occhi
Incapace di vedere
Cosa fanno davvero gli uomini
In assenza delle parole.
Scrivete liriche
Mentre ascoltate le notizie sul
Come è stato minato il ponte
Che avete appena attraversato
Pensando che dietro di voi
Forse è rimasto
Un promettente emulo poeta
A cui la casualità ha affidato un corso
diverso
Violento, eppure lirico
Scrivete liriche
E al contempo badate
A chi rivolgerete i versi
Potrebbero essere premiate
Da un benefattore di guerra
Nella pausa fra i due colpi
Della lama.

*Traduzione dal macedone: Anastasija
Gjurcinova e Maria Mazza.*

MAESTRI E ALLIEVI

Alla lezione di scrittura creativa
In presenza del testimone principale
Gli allievi studiavano le regole
Della grammatica del bersaglio
Sgualciendo le pagine bianche

Врз нагласената чувствителност на видот	Destinate alla condanna a morte Sull'acuita sensibilità della vista Nel frattempo
За тоа време Учителите Со задоволст присуствуваа На свечената обдукција На десетте бо'ји заповеди Восхитувајќи ѝсе На убавината на правилните резови	I maestri Assistevano con piacere All'autopsia solenne Dei dieci comandamenti Ammirando La bellezza dei tagli regolari Per tutto questo La penna Con lo sguardo fisso nella propria storia Dimenticò i momenti gloriosi E fuori del controllo Scivolò sul retro Di quella Che doveva essere una poesia.

Заради сево ова
Перото
Загледано во сопствената
сторија
Ѓи заборава славните
мигови
И надвор од својата
контрола
Скршна на позадината
Од она
Што требаше да биде
песна

*Traduzione dal macedone: Anastasija
Gjurcinova e Maria Mazza.*

Каква да се напише
песна

Сакам да напишам песна
Што ќе наликува на мене
Песна што ќе ги има
моите раце
Додека ја правам
големата маска
По мерка на светот

QUALE POESIA SCRIVERE

Desidero scrivere una poesia
Che assomigli a me
Una poesia che abbia le mie mani
Mentre creo la grande maschera
A misura del mondo

Сакам да напишам песна
Што ќе ги има моите очи
Додека го гледам
Заминувањето на
вино'итото
Од хоризонтот на земните
птици

Desidero scrivere una poesia
Che abbia i miei occhi
Mentre sto guardando
La scomparsa dell'arcobaleno
Dall'orizzonte degli uccelli terrestri

Сакам да напишам песна
Што ќе го има моето срце
Додека го пре'ивувам
инфарктот
На новото време

Desidero scrivere una poesia
Che abbia il mio cuore
mentre sopravvivo all'infarto
Del nuovo tempo

Во меѓувреме
Песната сака да создаде
човек
Што ќе наликува на неа
Додека го врти
Со затапена коцкарска
страст
Рускиот рулет на
именувањето

Nel frattempo
La poesia desidera creare un uomo
Che le assomigli
Mentre con una passione d'azzardo
Gira
La roulette russa della nominazone.

*Traduzione dal macedone: Anastasija
Gjurcinova e Maria Mazza.*

За Адам и за Ева,
повторна

PER ADAMO E EVA, ANCORA

Ѓо пл%кна реброто на
Адама
И ѝ олесна

Sputò la costola di Adamo
E provò un sollievo

Si raddrizzò piena d'orgoglio

Гордо се подисрави Кон високата јаболкница	Verso il melo elevato Ha riconosciuto facilmente La mela cercata
Лесно го препозна Бараното јаболко	Conficcò i denti nel frutto Come frecce indiane
Забите во него ѝсе зарија Како индијански стрели	Non pensava molto al peccato Non aveva, anzi, nessun'idea Della sua esistenza
Не мислеше многу на гревот Всушност немаше идеја За неговото постоење Сепак Беше будна И беше свесна За јаболкото кое штотуку искрвави Откако ѝја пока'а Црвосаната срцевина	Eppure Fu sveglia E fu consapevole Della mela Che si era appena dissanguata Dopo che le aveva mostrato Il suo midollo putrefatto
А Адам Спиеше толку цврсто и толку долго Што го преспа рајот Не се разбуди ниту во пеколот Ѓи отвори очите Дури на Земјата Па си побара нов бог и ново ребро Токму во оваа песна	E Adamo Dormiva così forte e così a lungo Che ha dormito tutto il Paradiso E non si è svegliato neppure all'Inferno Ha aperto gli occhi Perfino sulla Terra Cercandosi un nuovo Dio e una nuova costola Proprio in questa poesia
	<i>Traduzione dal macedone: Anastasija Gjurcinova</i>

Suzana V. Spasovska (Сузана В. Снасовска), nata nel 1972 a Rotterdam. Ora vive in Macedonia. Laureata in lingua macedone all'Università di Skopje, ha finito gli studi post-laurea alla stessa Università con una tesi sul Verso libero. Ha pubblicato un libro di poesia, *Amore e congiura*, Skopje, 1996.

Њубов и Заговор

I Постои во зборот светост И во светоста светлост за која не знае светот И тајност постои на први заговорници, на луди љубовници што имаат постели туѓи и соништа други што не стравуваат за својата верност и во љубовта бараат вредност.	AMORE E CONGIURA I C'è nella parola una santità e nella santità una chiarezza della quale il mondo non sa. E c'è una segretezza di primi congiurati di folli amanti che hanno letti estranei e sogni altri che non temono la propria fedeltà e nell'amore cercano qualità.
II Постојат утра во кои претеано се возбуждаат кога сами се возбуждаат И ноќи постојат во кои копнеат едни за други признавајќи дека се туѓи.	II Ci sono mattine nelle quali sono troppo eccitati svegliandosi soli E ci sono notti nelle quali bramano gli uni gli altri ammettendo d'essere estranei.
III Постои пладне во кое размислуваат што ги привлекува во кое едниот другиот го	III C'è un mezzogiorno in cui riflettono cosa li attrae

слекува
во кое Таа мушепоти за
радост
а Тој ја учи на не'ност
и со зборови се мачат
да си речат колку си
значат.

IV
Постојат часови
кога водат секојдневни
разговори
толку едноставни
што дијалогот
не мо'е да се повтори
толку вистинити иако
себеси се ла'ат
заборавајќи да си ка'ат
колку си недостигаат.

V
Постои реме
осудено на самување
кога болка си нанесуваат
и од мака не се
споменуваат
кога од спомени и
сништата бегаат
иако знаат дека толку
многу си требаат.

VI
Постојат Тие
на различни страни од
светот
без да знаат за светост и
светлост
кога љубеле а да љубат
изумиле
и во нељубов се
изгубиле.

in cui l'uno spoglia l'altro
in cui Lei gli sussura parole di gioia
e Lui le insegna tenerezze
tormentandosi con le parole
per esprimere il proprio amore.

IV

Ci sono ore
in cui fanno conversazioni quotidiane
così semplici
che il dialogo è irripetibile
e così vere
anche se ingannano l'un l'altro
dimenticando di dirsi
quanto si mancano.

V

C'è Tempo
condannato alla solitudine
quando si fanno del male
e per la sofferenza non si ricordano
dell'altro
quando fuggono dai sogni e dai ricordi
pur sapendo di essere indispensabili.

VI

Ci sono Loro
in diverse parti del mondo
senza sapere di chiarezza e di santità
quando amavano e hanno dimenticato
d'amarsi
per poi perdersi nel non amore.

*Traduzione dal macedone: Anastasija
Gjurcinova e Maria Mazza.*

LO SCORRERE DELLE PAROLE

Зборотек

I
По долго молчење
своите први зборови
со породилно мачење
од себе ги одделувам
ко сопствено месо
ко совствени деца.

II
Од мене
моите зборовни реки
во друуги вени течат
за мојата загубност
да речат
за тоа
дека ме нема во нив.

III
Моите зборови без мене
истекуваат од мене
како од стаклено тело
што станува без,ивотно
оти и јас истекувам.

I

Dopo lungo silenzio
le mie prime parole
con doglie
strappo da me
come propria carne
come propri figli.

II

Da me
i miei fiumi di parole
in altre vene scorrono
per parlare
della mia perdizione
del fatto
ch'io in esse non sono.

III

Le mie parole senza me
scorrono da me
come da un corpo di vetro
diventato inanimato

perché scorro anch'io.

Traduzione dal macedone: Anastasija Gjurcinova e Maria Mazza.

Vladimir Ilievski (Владимир Илиевски), nato a Skopje nel 1970. Laureato in Letteratura comparata all'Università di Skopje. Lavora come insegnante di scuola superiore. Ha finora pubblicato due libri di poesia: *L'osservatore dalla linea*, 1997 e *Scelta e casualità*, 2000.

Двобој DUELLO

Очи во очи Occhi negli occhi
Пред огледалото Davanti allo specchio
Се сретнавме Ci siamo incontrati
Двајцата Noi due

Проговоривме Abbiamo parlato
Со ист глас Con la stessa voce
Слушнавме Abbiamo sentito
Глас различен Una voce diversa
Далечен Lontana

Ја стиснав Ho serrato
Тупаницата Il pugno
Ја стисна и Тој Ha serrato anche Lui
Својата Il suo

Јас пре'ивеав Io sono sopravvissuto
Тој исчезна Lui è sparito

крвта на подот Il sangue sul pavimento
И срчите E le schegge di vetro
Го потврдија Hanno confermato
моето La mia unica esistenza.

Единствено
постоење.

Traduzione dal macedone: Anastasija Gjurcinova e Maria Mazza.

Вреднуван поет

Развлекува IL POETA VALUTATO
зборови

не'но набива Distende parole
смила во нив teneramente comprime
и чека да му ја il senso in esse
полеат смислата e aspetta che
со в'ештено sopra il suo pensiero
масло versino l'olio bollente
од наоштрешени di frasi irte
фрази valutatori
вреднувачи recensori
оценувачи interpreti
толкувачи nascosti dietro l'angolo
скриени зад del suo verso
аголот per far fiorire
на неговиот стих, in aride stagioni
за да ги il proprio ego.

разлистаат *Traduzione dal macedone: Anastasija Gjurcinova e Maria Mazza.*
в сушно доба
сопствените ега.

Zvonko Taneski (Звонко Танески), nato nel 1980 a Kicevo. Studente di Letteratura comparata all'Università di Skopje. Ha vinto alcuni premi letterari, fra cui anche quello della C.R.I.C. (Centro Regionale d'intervento per la Cooperazione) in occasione dell'Incontro dei giovani artisti dei paesi mediterranei e balcanici in Italia, nel 1995. Ha finora pubblicato due raccolte di poesia: *Le porte aperte*, 1995 e *Il coro delle foglie putrefatte*, 2000.

КаФез LA GABBIA

Времето дува низ Il tempo soffia attraverso scheletri
шупливи скелети porosi
дува како ветар soffia come il vento
в корита тече како крв scorre nelle vasche come sangue
запалена infiammato

И светлина

вулканска лава тече
стаса до моите нозе
моите неизречени
зборови
во тврди карпи и
планини се создаваат

Времето во сидот го
засидав
слепата свезда
и мене ме води
кон твоето срце
во кафез

E luce

scorre la lava dei vulcani
arrivata fino ai miei piedi
le mie parole mai pronunciate
si compongono in salde rocce e
montagne

Ho murato il tempo nella pietra
e la stella cieca
mi porta verso il tuo cuore
in una gabbia.

*Traduzione dal macedone: Anastasija
Gjurcinova e Maria Mazza*

[→ top of page](#)